

Ricardo Coler

Il regno delle donne

L'ultimo matriarcato

Nuova edizione ampliata

Traduzione di Angela Masotti

nottetempo

Indice

<i>Introduzione alla nuova edizione</i> di Ricardo Coler	9
Capitolo 1	17
Capitolo 2	28
Capitolo 3	32
Capitolo 4	38
Capitolo 5	42
Capitolo 6	49
Capitolo 7	59
Capitolo 8	67
Capitolo 9	79
Capitolo 10	85
Capitolo 11	92
Capitolo 12	103
Capitolo 13	114
Capitolo 14	126
Capitolo 15	142

Capitolo 16	152
Capitolo 17	155
Capitolo 18	159
Capitolo 19	163
Capitolo 20	170
Capitolo 21	174
Capitolo 22	181
Capitolo 23	200

Introduzione alla nuova edizione

L'ultima volta che fui al Lago Lugu dovetti lasciare la città di Lijiang prima dell'alba con due taniche di carburante nel bagagliaio e la speranza di arrivare al villaggio Mosuo prima che facesse buio. Era un viaggio difficile, c'erano tanti precipizi lungo la strada e resti di camion sparsi per i pendii scoscesi.

Adesso ci si può arrivare in aereo, e quel che era isolato e quasi inaccessibile è diventato un'attrazione turistica a meno di un'ora di auto dall'aeroporto. Ci sono hotel, bar e ristoranti, la maggior parte dei quali con vista sul lago, che difatti è fantastica.

È probabile che, per adattarsi a gestire i nuovi affari, i Mosuo abbiano dovuto imparare cos'è la competizione. Non credo che sia stato facile, se al tempo stesso hanno voluto preservare lo spirito pacifico che regnava tra di loro. È il progresso, non c'è dubbio: introiti per gli abitanti del villaggio, lavoro per i più giovani, contatti fluidi con l'esterno e una nuova cultura che bussa alla porta dei Mosuo. Ma è un vero progresso?

La società matriarcale aveva saputo eludere la logica del denaro, che è così radicata in tutti noi. Senza

nemmeno accorgercene, noi agiamo nella vita quotidiana tenendo conto del prezzo delle cose e ci sembra strano che ci sia chi dice che i soldi non gli interessano. Tuttavia, quando si guadagna molto, immancabilmente si perde qualcosa. Sedersi ogni tanto a parlare della vita con un viaggiatore di passaggio sarà lo stesso che rispondere alle domande di un gruppo di turisti che hanno pagato per vederti?

Nel villaggio si sono diffusi i televisori e nei programmi pomeridiani le storie d'amore sono sempre le solite, con due che si innamorano, si sposano, mettono su famiglia e vivono insieme fino alla fine dei loro giorni. Chi scrive i copioni è abile nel catturare l'attenzione del pubblico e la regia sa come inserire la musica al momento giusto affinché una scena risulti coinvolgente. È probabile che, davanti a tali prodotti dell'industria cinematografica, le nuove telespettatrici del villaggio Mosuo si commuovano per le vite messe in scena dagli attori. Sarebbe un vero peccato se, impressionate da ciò che vedono in tv, rimpiazzassero il costume proprio dei Mosuo di vivere l'amore e la sessualità con l'idea classica dei film.

Prima e dopo la pubblicazione del mio libro, ho visitato altri matriarcati e posso dire che nessuno di essi era così puro. Per questo faccio fatica a immaginare le matriarche Mosuo in attesa dei turisti per dare ordini ad alta voce, trasformando il matriarcato in uno spettacolo.

Rispetto alle donne Mosuo è sempre circolata la diceria di una grande disinvoltura sessuale, cosa che buona parte del milione di turisti dell'ultimo anno ha di certo considerato nello scegliere come meta il Lago Lugu. Per non deludere i turisti, arrivarono prostitute da altre parti della Cina. Giunte al lago, si vestivano con l'abito tradizionale del villaggio e intrattenevano chi era venuto in cerca di quel che loro potevano offrirgli, ma che nulla aveva a che vedere con la realtà. Tutta la comunità in principio si mobilitò per farle andare via, e quelle se ne andarono. Ma poi sono ritornate.

È un peccato che con ogni pullman che arriva al villaggio si perda qualcosa della cultura mosuo, quest'esempio unico di come il femminile – non le donne, ma il femminile – possa costruire tra le persone relazioni tanto diverse da quelle che conosciamo.

Ma noi chi siamo per giudicare ciò che sta avvenendo tra i Mosuo, per negarne la possibilità, per metterne in discussione la scelta? A mio avviso, questa è una domanda che trae in inganno, perché occulta il fatto che la facoltà di scelta è sempre limitata e che, se in certe circostanze è facile capire in cosa consiste la libertà, è invece molto complicato in altre. Specialmente quando si produce l'incontro tra un gigante potente, feroce, affamato e ben addestrato e una cultura aperta e gentile. Di passeggiate nella natura, escursioni ricreative, hotel e ristoranti ce ne sono molti, di società matriarcali ce n'era una sola.

Questo racconto è una testimonianza di ciò che avveniva prima della contaminazione, quando andare in giro nei dintorni del Lago Lugu, incontrarsi con i suoi abitanti e condividere la loro vita quotidiana, consentiva di farsi un'idea di ciò che era una società matriarcale. Oggi basta leggere i commenti di chi ha visitato il villaggio: per la maggior parte, dicono che non solo c'è un lago molto bello, ma che anche i paesaggi sono incantevoli.

Ricardo Coler, novembre 2020